Capello e sier Zuam Moro savii ai ordeni, di levar la parte di vini di Candia. Et sier Marco Mozenigo procurator, sier Costantin di Prioli, sier Zuam Morexini, sier Marchio Trevixan e sier Lodovico Loredam procurator, savii del consejo, sier Marco Zorzi e sier Alvixe Venier e sier Alvise da Molin savii a terraferma, et io Marin Sanudo savio ai ordeni: che l' sia scritto al re di Inghilterra debi levar la angaria posta, e levata quella si intendi anulà ditta parte di vini, con questo le nave debino venir con lettere di soi re e signori consoli. Et mandate queste do parte; parlò sier Polo Barbo, poi sier Costantin di Prioli, poi contra tutte do sier Lunardo Grimani, poi sier Nadal Nadal per candioti, dicendo era sta consejer in Candia, et Candia si have 1207 et 1280 rebellò et fo do rebelion: fo mandà 72 cascade su quella ixola, et fono electi 12 zentilhomeni a partir le cavalarie, et la Signoria si reservò dal Tartajo a la Frascia. Or andate le parte: 15 non sincere, 61 di no, di savii 18, dil consejer e savio 67; poi *iterum* 11 non sincere, 75 di no, 78 di la parte; et *iterum* 9 non sincere, 78 di no, 77 di la parte, et *nihil captum fuit*.

216 A di 21 marzo. In collegio fono alditì li oratori di Pisa, et quel Renier di la Saxeta qual tolse licentia partirsi, et ditti oratori si racomandono a la Signoria, per li fati l'horò. Et poi Zacaria di Freschi secretario referì quello li havia ditto Zuam Alberto: come erano stati li oratori di Milan et fiorentini dal ducha, quali voleno 4 zorni di scriver a Fiorenza zercha il compromesso; et che li oratori di Milano si à dolto dianò venir a la Signoria. Et fo consultato in collegio *quid fiendum*, e tutti li savii parloe.

Vene sier Matio Malipiero de sier Bortolo, dicendo suo padre era venuto podestà capitano di Feltre, qual era amalato, si scuseo, et presentò lire 900 di pizoli per li guastatori etc. quali fono tolti. *Item*, vene sier Zacaria Dolfin et Hironimo Querini, qualli referiteno haver expedito la diferentia dil prothojero di la Morea con sier Luca Miani q. sier Anzolo, d'acordo, che li dagi ducati 100, et si parti.

Item, la Signoria fo a Rialto a incantar le do galie di Aque morte; et la prima have sier Gabriel Soranzo q. sier Bertuzi per uno ducato, et l'altra sier Zuam Francesco Contarini q. sier Alvise per un ducato, la tolse per sier Sebastian Contarini.

Da Bologna dil secretario, di 18, Come el referendario dil ducha ch'è palésco desidera Medici intrano in Fiorenza, col favor perhò dil ducha suo; et che visitò li oratori fiorentini quando fono li, et ditti oratori volseno andar da lui, ma poi si pentino di-

ciendo, non andando a visitar il secretario di la Signoria nostra non andiamo dal referendario di Milano.

Item, si dice fiorentini esser in mali termini, et si converano dar ai potentati de Italia, non ritornando Medici in casa. Et che, misier Zuane Bentivoy giudichà la Signoria sia quella habi a dar leze ai soi inimici. *Item*, passò per li lo episcopo Gurgensis, venuto di Spagna celereamente, va al papa a far reverentia e impetrar cosse contra la consentia soa: vol una dispensa di poter dar la fiola dil re suo al zenero re di Portogalo, che veria ad esser eugnata e moglie, per haver *solum* il principe ch'è puto; et *etiam* l'altra fia vol maridar nel fiol dil re d'Ingaltera. *Item*, scrive dil messo di Milan, è a Lucha per desviar stratioti.

Vene el marchexe Lunardo Malaspina Zuam Batista fiol dil marchexe Gabriel et sier Ipolito nuntio dil ditto Gabriel. Et prima fo leto una lettera di Galeoto Malaspina fiol di ditto Gabriel, data a Fosdenovo a di 8 drizata a suo barba marchexe Lunardo, è qui: avisa la praticha di la pace si trata. Et poi esso marchexe Gabriel scrive e dice la Signoria di Fiorenza manda do oratori a la Signoria con pocho fondamento; in Fiorenza chi voria Milan e chi no; et il ducha di Milan li à mandato a dir per misier Galeazo Visconte non dubitaseno, vol mandar per Lunasana 60 homini d'arme, et vol lui mantener l'impresa di Pisa, et fiorentini mantegni quella di Casentino: per tanto voria ajuto da la Signoria nostra. Or suo fiol dette una scriptura contra il padre dicendo era cosse finte; *adeo* el principe li disseno dovesse aspetar et non sariano lassati in l'acordo.

In questa matina fu fato comandamento, per la Signoria et il collegio, a sier Antonio da Canal andasse *omnino* via questa sera.

Da poi disnar fo collegio, si reduse el principe con la Signoria et li savii e i cai, et io andai a san Pantaleon a batizar a sier Faustin Barbo mio collega uno fiol, nome Piero Zuane e Gregorio, insieme con sier Giacomo Dolfin de sier Piero, Gasparo di la Vedoa, Zorzi Negro e Zuam Batista di Vielmi.

Vene in collegio li do oratori di Milano, quali disseno voler 6 over 8 zorni li oratori fiorentini di tempo, dal ducha di Ferrara, avanti facessero il compromesso; et disse lo episcopo che voria mandar il suo secretario per stafeta a Milan, a far il ducha provedesse contra fiorentini. Et fono mandati fuora per consultar la risposta; et consultato, li fo ditto meravejarsi di questo, et che per adesso non se li diceva altro, ma si la caderà si manderia per l'horò.